

LIBRO

Sfogliare riserva sorprese, tutti gli scoop nei classici

Francesca Amè

● Andiamoci a rileggere i classici: Omero, Cervantes, London, Gogol hanno molto da dire sulle vicende di ordinaria attualità. Una prova? Aprite, anzi sfogliate, il volume di Siegmund Ginzberg: *Sfogliature. Scoop nascosti nei classici*, edito da Johan & Levi: c'è da divertirsi, e da

imparare. Seguendo l'adagio di Italo Calvino per cui «un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire», Ginzberg commenta i fatti di attualità con un richiamo agli autori passati: le vicende dell'*Iliade*, guerra senza buoni e cattivi, somiglia molto a certi tormentati scenari in Medio-riente, *L'uomo*

senza qualità di Musil riecheggia il relativismo della nostra epoca e le periferie descritte da Jack London sembrano proprio le *banlieue* parigine a fuoco e fiamme. Penna storica dell'*Unità* - di cui è stato inviato in mezzo mondo, Iran e Cina comprese - prestata poi al *Foglio* di Giuliano Ferrara, Siegmund Ginzberg spiega: «Credo di essermi inventato un nuovo genere giornalistico. Il libro è opera di un cronista, non di un critico letterario: invito a non prenderlo troppo sul serio». Ginzberg, classe 1948, nato a Istanbul da madre ebrea sefardita e padre ashkenazita, ora è di stanza a Roma (con tanto di enorme biblioteca): con dedizione e passione ha studiato

Nel suo «Sfogliature», Siegmund Ginzberg commenta i fatti di attualità con un richiamo agli autori passati

i grandi classici della letteratura e, per così dire, li ha interpellati sulle nostre vicende. Il risultato? Articoli «che



Bin Laden
Quando tutti parlavano di lui, scrissi di Osama, poeta siriano

sono il frutto di settimane di lavoro», ora raccolti in un libro acuto e mai serio. «Lo immagino come un volume da portare in spiaggia, da leggere nei ritagli di tempo», commenta. Il volume è un'antologia di alcuni articoli pubblicati il sabato sul *Foglio*. «Quando chiuse l'*Unità* Ferrara mi invitò a collaborare al *Foglio*: scrivevo di argo-

menti non frequentati dagli altri giornali - ha ammesso l'autore - la prima "sfogliatura" fu pubblicata il 22

ottobre 2001: tutti parlavano di Osama Bin Laden e io feci un pezzo su un altro Osama, un poeta siriano del dodicesimo secolo. Fu l'inizio di tante analogie evocative che continuano ancor oggi».

Una scelta coraggiosa. «Devo a Ferrara la generosità di dedicare ampio spazio a questi articoli e di trasformarli in un'abitudine per il lettore del sabato. La risposta del pubblico non è mancata: quel giorno il *Foglio* vende il doppio.

«Non so se la gente le legga da capo a fondo - ha aggiunto Ginzberg - certo qualcuno le conserva. L'idea di

raccoglierle in un libro è stata di Alfredo de Marzio, un uomo straordinario a cui il volume è dedicato (De Marzio, già presidente dell'Enichem in America, presidente della Triennale e fondatore, con Giovanna Forlarello, di Johan & Levi, è mancato a gennaio)». La sua sfogliatura preferita? «"Sancio che non è fanatico": è ispirata a



Lincoln
Presidente in guerra come Bush, tutti e due sono stati rieletti

una definizione ironica sul premier spagnolo Zapatero, chiamato "il Sancio Panza di Chirac". Nell'articolo dimostro che lo scudiero non è una macchietta, ma un vero co-protagonista del romanzo di Cervantes (e infatti *Il Foglio* titola: «Non date del Sancio Panza a cuor leggero» il 4 maggio 2004). La più godibile? «Senza dubbio "Il talk show infinito": Bouvard e Pécuchet di Gustave Flaubert sembrano proprio Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni che si punzecchiano a *Otto e mezzo*». Quella che incarna i nostri tempi?

«Sono due, entrambe dedicate al Gargantua e Pantagruel di Rabelais: scorpacciate ed eccessi con descrizioni profetiche sulle partite di calcio». In una sfogliatura paragona Bush a Lincoln, non è azzardato? «Presidenti in guerra e repubblicani, entrambi riescono a essere rieletti con un buon margine di voti: la storia è piena di analogie. Ho anche attualizzato *Iliade* in un modo che è piaciuto alla grecista Eva Cantarella».

DOMANI

L'incontro con lo scrittore

Siegmund Ginzberg presenta il suo libro *Sfogliature. Scoop nascosti nei classici* (Johan & Levi editore, pagg. 388, 23 euro) domani alle ore 19, alla libreria Feltrinelli di piazza Piemonte. Interverranno Philippe Daverio, che ha firmato la prefazione al libro, la grecista Eva Cantarella e Paolo Mieli, direttore del *Corriere della Sera*.

Ginzberg è nato a Istanbul nel 1948 da madre ebrea sefardita e padre ashkenazita, immigrati a Milano negli anni Cinquanta. I nonni erano sudditi dell'Impero turco ottomano. Dopo gli studi di filosofia, Ginzberg ha intrapreso l'attività di giornalista che lo ha portato come inviato e corrispondente in Cina, India, Giappone, Corea del Nord e del Sud, in quasi tutti gli altri Paesi asiatici, a New York, Washington e Parigi.